



## A TUTTI I COLLEGHI

### ***BANCA CARIME, TANTE FALSITA' UNA SOLA VERITA':***

Il Sindacato è chiamato in questi giorni ad affrontare, in UBI, una delicata fase negoziale che riguarda l'ulteriore manovra aziendale finalizzata soprattutto all'abbattimento del costo del lavoro (diminuzione nel Gruppo di costi equivalenti complessivamente a 1.578 Risorse di cui 930 da recuperare a partire dalla fine del 2012).

UBI, nel presentare la manovra, ha dichiarato che gli interventi previsti mirano a riequilibrare la situazione economico-finanziaria delle Aziende del Gruppo "in un contesto di crisi sistemica". Gli interventi strutturali, quindi, sono stati decisi "al fine di evitare l'ulteriore deterioramento degli indicatori del conto economico".

In sostanza, ancora una volta, si chiede il conto della crisi – e non delle scelte errate del Management operate in questi anni – solo ai Lavoratori che pure finora hanno contribuito con enormi sacrifici e con dedizione massima a sopperire a situazioni di notevole criticità le cui responsabilità sono da ricercare da tutt'altra parte.

Per quanto riguarda CARIME, gli esuberanti denunciati, da gestirsi probabilmente anche attraverso gli strumenti previsti dal Fondo di Solidarietà, la chiusura e il ridimensionamento di moltissimi sportelli e la cancellazione della Direzione Centrale su Cosenza, è il salatissimo conto presentato agli incolpevoli Lavoratori e ai territori meridionali.

**Se ciò non dovesse essere ancora abbastanza, il Management di Banca CARIME pensa bene di puntare il dito contro i Dipendenti imputando loro, nei vari incontri e/o attraverso e-mail – in cui vengono utilizzati toni a dir poco minacciosi che testimoniano la totale mancanza di autorevolezza da parte di chi svolge in Azienda ruoli di primaria importanza – ipotetiche responsabilità dovute alla perdita di masse amministrative, prodotti non venduti, alla mancata concessione di finanziamenti e mutui, ecc..**

***UNITA' SINDACALE chiede invece di rivedere con immediatezza le politiche aziendali attuate in questi anni, ad esempio in materia di erogazione del credito, di prodotti e condizioni alla clientela, che di fatto hanno determinato l'incapacità da parte della Banca di assistere adeguatamente il territorio di riferimento e, quindi, il raggiungimento di migliori risultati in termini di ricavi. Il tentativo di scaricare sul Personale le fallimentari scelte aziendali che hanno in sostanza allontanato CARIME dal territorio è un esercizio devastante che crea solo ulteriore disaffezione e disagio tra i Lavoratori che viceversa quotidianamente, nonostante anche l'atavica problematica relativa al grave sottodimensionamento degli organici, con enormi difficoltà tentano di dare risposte alla clientela.***

**Non è possibile mettere in discussione gli stipendi minimali dei Colleghi. Semmai bisogna colpire gli scandalosi emolumenti percepiti ai livelli più alti specie di chi negli anni ha prodotto solo il depauperamento della Banca che con la chiusura e il ridimensionamento degli sportelli, purtroppo, è destinato ad aumentare.**

**E' anche giunto il momento di trasmettere ai Lavoratori – spesso oggetto di contestazioni su presunte inosservanze delle disposizioni aziendali causate esclusivamente dalla grande mole di lavoro e dalle pressioni commerciali che nella maggior parte dei casi non consentono ai Colleghi una operatività proprio in linea con la normativa interna – i giusti messaggi di fiducia. Eventuali sacrifici, si ribadisce, dovranno interessare in primis coloro che ai massimi livelli di responsabilità sono causa della situazione attuale.**

Il 26 settembre 2012

**La Segreteria UNITA' SINDACALE FALCRI – SILCEA Gruppo UBI Banca  
Banca CARIME**